

Il futuro del COMICENT

Il progetto di valorizzazione multifunzionale del Comicent presentato dall'Amministrazione Marchi presenta alcuni aspetti sui quali occorre compiere diverse riflessioni. Innanzitutto sottolineiamo il fatto che l'Amministrazione ha proceduto a presentare in Regione il progetto nello scorso dicembre senza un confronto approfondito con le associazioni di categoria del settore florovivaistico né con le altre forze sociali del territorio. La Giunta, svolgendo solo adesso una serie incontri pubblici, ha ammesso l'errore, ma intanto il progetto, nelle sue linee fondamentali, è già stato inviato in Regione ed è ragionevole pensare che la Giunta non vorrà metterne in discussione gli aspetti fondamentali, vanificando di fatto la possibilità di un confronto a tutto campo. Il Pd ritiene invece che la politica è chiamata a decidere ma, per farlo bene, deve innanzitutto ascoltare, in questo caso coloro i quali sono i principali utilizzatori di questo spazio.

Infatti il grande dimenticato di questo progetto è proprio il settore floricolo, per il quale si prevede, nel tempo, lo spostamento del mercato dalla platea nel piano dove adesso si trovano i magazzini e una nuova collocazione per questi ultimi. Occorre considerare con attenzione le ricadute di tali scelte sulle aziende che operano nel Comicent, che si troveranno tra l'altro ad affrontare diversi disagi per l'effettuazione dei lunghi e necessari lavori previsti. L'aspetto più importante da sottolineare è che, nel progetto di valorizzazione multifunzionale, non si fa riferimento in modo chiaro e con la necessaria centralità a luoghi, obiettivi, strumenti o investimenti di vario genere finalizzati a supportare la promozione ed il rilancio della commercializzazione del prodotto delle imprese floricole, supportando al riguardo soprattutto quelle di minore dimensione alle prese con la sfida di un mercato sempre più globale. Si potrebbe per questo pensare ad ospitare all'interno uffici o servizi dedicati al settore.

E' stato il Partito Democratico a lanciare l'idea della valorizzazione multifunzionale, ma non possiamo dimenticare quanto il Comicent sia importante per il settore floricolo, sia per le attività di mercato sia per quelle più innovative, come il marketing territoriale del prodotto o lo sviluppo delle energie rinnovabili applicate alla floricoltura, così da dare un supporto efficace concreto alla competitività del settore.

Un'ultima considerazione riguarda il complesso del progetto: 28 milioni di euro sono una cifra considerevole, a maggior ragione in tempi di crisi economica e di tagli continui dei trasferimenti agli enti territoriali da parte del Governo centrale. L'impegno finanziario pubblico, che è l'architrave di tutto il progetto, viene stimato in più di 16 milioni di euro, quasi tutti a "fondo perduto". Occorre affrontare il tema con un approccio realistico e crediamo sarebbe bene pensare anche a forme innovative di finanziamento di questi interventi, nel caso che le risorse pubbliche non riuscissero a coprire tale considerevole cifra per l'intero importo. Questi sono solo alcuni temi che risaltano dalla lettura del progetto, occorre però la definizione del piano industriale ed economico e finanziario per una valutazione compiuta.

Il Pd ritiene in ogni caso che il Comicent sia un valore per la floricoltura e per tutto il tessuto sociale e produttivo di Pescia, per questo riteniamo che serva una maggiore informazione e un dibattito non approssimativo ma approfondito con tutte le forze produttive e sociali del territorio.

Comitato di Reggenza Unione Comunale Pd Pescia